

I porti abruzzesi snodi decisivi della ripresa economica

PESCARA Il Tavolo Infrastrutturale convocato dai vertici della regione Abruzzo e tenutosi ieri a Pescara ha affrontato il nodo sempre attuale della rete dei porti abruzzesi e delle ricadute che questi avranno sulla auspicata ripresa dell'economia nazionale e regionale. La stessa Fiat - è stato ricordato durante il vertice - ritiene essenziale per il trasporto delle merci pesanti questi bacini. Le attenzioni si sono concentrate sui porti di Ortona e Vasto, porti con caratteristiche diverse che possono soddisfare, con alcuni importanti arricchimenti, le esigenze di Sevel. Su questo aspetto il presidente Chiodi si è detto fiducioso sul progetto di potenziamento del porto di Ortona. «Stiamo aspettando - ha detto - che lo Stato eroghi quanto promesso per il porto di Ortona: quei 90 milioni di euro che sono stati sottoscritti in due diversi Protocolli d'intesa che la Regione Abruzzo ha sottoscritto con due governi nazionali diversi negli ultimi quattro anni. Il progetto di potenziamento del porto esiste, stiamo solo aspettando le risorse per finanziarlo».

Ancora sul porto di Ortona, il presidente della Provincia di Chieti, Enrico Di Giuseppantonio, ha annunciato che prima di Natale sarà completata e dunque attivata la bretella stradale che collega il porto con il casello autostradale dell'A14. Contributi importanti alle richieste della Fiat sono arrivate anche da Terna per i problemi legati all'erogazione di energia elettrica, dalla Saga per l'aeroporto d'Abruzzo e da Confindustria Abruzzo. Il Tavolo Infrastrutture tornerà a riunirsi tra due mesi, una "buona abitudine che il governatore intende portare avanti. «Un periodo sufficiente per accertare - ha concluso il presidente Gianni Chiodi - se quanto affermato in questo tavolo ha iniziato a prendere corpo».

Subito dopo il tavolo delle Infrastrutture, sempre per volere del presidente della Regione, sono stati attivati altri due tavoli di confronto con Sevel: quello dell'Automotive, con il progetto di realizzazione del campus con i fondi Fas, e quello della sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro.